

La missione a New York dei magistrati Sica e Imposimato

I giudici romani fanno anticamera prima di interrogare Sindona

Forse l'incontro avverrà domani - Voci di un mandato di cattura per John Gambino, amico degli Spatola - Bordoni, detenuto a Manhattan, disposto a rivelazioni sul crack della Franklin Bank?



Michele Sindona

NEW YORK — Il sostituto procuratore generale Domenico Sica ed il giudice Ferdinando Imposimato si trovano a New York per ascoltare le deposizioni di Michele Sindona sul suo presunto rapimento, e di altre nove persone collegate alla vicenda. E' quanto si è appreso ieri da fonti vicine ai due inquirenti, che sono ora in attesa dell'autorizzazione delle autorità americane per poter svolgere attività giurisprudenziale sul territorio USA nei limiti stabiliti dalla formula della « commissione rogatoria ».

Il colloquio si limiti alla vicenda del rapimento, in tal caso, egli verrebbe ascoltato come testimone e parte lesa. Sica e Imposimato si trovano a New York per completare il quadro dell'inchiesta sul presunto sequestro di persona. In base alle leggi americane Michele Sindona potrebbe anche rifiutarsi di deporre.

dino americano, può essere emesso solo dall'autorità giudiziaria USA e che la magistratura italiana potrebbe chiedere, successivamente, l'estradizione dell'imputato.

un passaporto falso della Repubblica federale tedesca. L'arresto era stato messo in relazione con il presunto rapimento, poiché Cavallo viene indicato come un vecchio amico di Sindona.

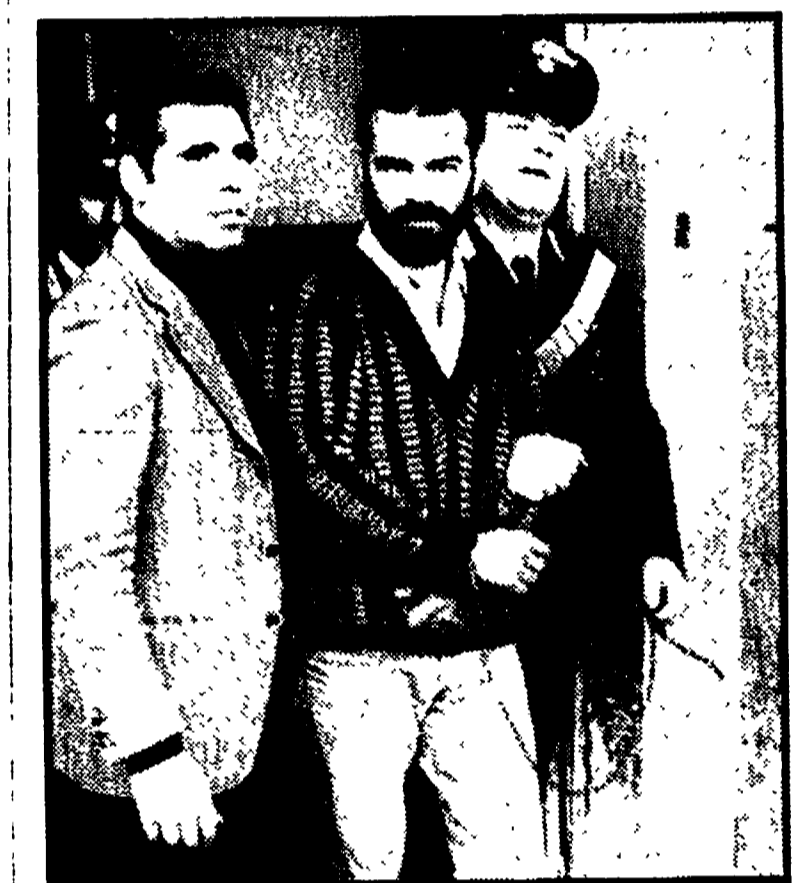
L'operazione condotta l'altra notte dai carabinieri

L'arresto ad Ortona degli autonomi armati di bazooka

Avrebbero ricevuto le micidiali armi da guerra nel porto abruzzese — Ricercati a Roma altri due esponenti dell'Autonomia

(Dalla prima pagina) sedicente « Collettivo del Polilicino », protagonista di innumerevoli atti di violenza dentro e fuori il grande ospedale della capitale. Giorgio Baumgartner, medico, è nato all'Aquila 29 anni fa. Fu arrestato per la prima volta nel '72, con un altro estremista, per l'incendio di una sezione del MSI. Poi ebbe varie denunce dalla DIGOS per manifestazioni non autorizzate ed occupazioni di edifici pubblici. Infine fu indiziato per l'assassinio dell'agente Settimio Passamonti, ucciso da un commando durante una delle scorriere dell'« autonomia » a Roma nel 1977.

Giuseppe Luciano Neri, nato a Siracusa 33 anni fa, lavora anch'egli al Polilicino come tecnico di radiologia. Negli ultimi anni aveva ricevuto diverse denunce della questura per i reati di danneggiamento, violenza privata, occupazione di edificio pubblico e interruzione di pubblico servizio.



ORTONA — Daniele Pifano al suo arresto

«Autonomo» ma con molte protezioni

(Dalla prima pagina) spazzato il paradosso e rimesso la logica sui piedi. Con i bazooka non si fa la battaglia delle idee, ma si litigano sui materiali, operando senza sconti. Resta, però, una domanda: perché si è arrivati a questo punto? E se i carabinieri non fossero arrivati in tempo? E se quelle armi avessero sparato?

Le risposte chiamano a causa questioni grosse. E' indubbio che « qualcosa » ha protetto, per anni, il capo dei « Volsci », che qualcuno ha riempito di « colletti » a Roma e altrove, si son fatti pesci. L'area estremista, certamente, quella prigioniera della tragica ambiguità sul terrorismo, sulla « violenza », sulla « falsa coscienza » sui « compagni che sbagliano » (ma poi Pifano per loro mica « sbagliato » tanto). E si sa quale spazio è stato lasciato agli « autonomi » all'interno del movimento nelle assemblee, nelle manifestazioni; cortei con le molotov e le vetri- ne sfasciate, gli scontri, il « sabato nero », l'uccisione dell'agente Settimio Passamonti a San Lorenzo. Poi l'escalation del terrorismo. E Pifano è quello dei « colletti » nel giudizio sui terroristi fatti di sangue di questi ultimi anni sono andati ben oltre la formula canagliasca « né con lo Stato né con le Br ».

Decisa alla Camera la costituzione di una commissione di inchiesta sul giro di affari

Indagine del Parlamento sul bancarottiere

Il testo, approvato all'unanimità, passa ora al Senato - I lavori dovranno terminare entro nove mesi dall'insediamento. Ampia libertà di ricerca su tutti gli aspetti della vicenda - Non sarà opponibile il segreto di ufficio o professionale

Questa Commissione di inchiesta, oltre a quella in corso di approvazione sul caso Moro, seguirà le quindici inchieste votate dalle precedenti sette legislature, i cui argomenti sono un indicatore della vicenda italiana (valga ricordare i principali: inchiesta sulla disoccupazione 1951; sulla miseria, sempre nel 1951; sulle condizioni dei lavoratori, 1955; sull'aeroporto di Fiumicino, 1961; sulla mafia, durata più a lungo, dal 1963 al 1976. Ancora: inchiesta sul Vajont, 1965; sul Sifar, 1969; sulla criminalità in Sardegna, sulla giungla retribuita, su Seveso e sugli interventi nella Valle del Belice).

ROMA — La commissione Finanze e Tesoro della Camera — riunita ieri in sede deliberante — ha deciso l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sul « caso » Sindona. L'approvazione è avvenuta all'unanimità: il testo del provvedimento sintetizza infatti le numerose proposte di legge presentate (tra esse una del PCI) e può dunque passare direttamente, per la definitiva approvazione, all'esame del Senato.



Vincenzo Spatola

tramite di terzi, abbia mai eragato somme di denaro o altri beni o abbia comunque procurato vantaggi economici a partiti politici, ad esponenti di partiti politici, a membri del governo, a dipendenti della pubblica amministrazione, ad amministratori o dipendenti di enti pubblici o di società a partecipazione pubblica, ad organizzazioni, enti o società in cui i predetti soggetti fossero direttamente o indirettamente interessati; e se sempre gli stessi soggetti si siano avvalsi dell'intermediazione dell'avv. Sindona « per compiere operazioni finanziarie all'interno del Paese e all'estero e se eventuali operazioni di tale natura siano avvenute in violazione di leggi, regolamenti o disposizioni amministrative ».

Il fatto comunque che il Parlamento stia istituendo quasi contestualmente due commissioni d'inchiesta — quella sul caso Moro e quella su Sindona — suggerisce alcune considerazioni: questi due eventi costituiscono infatti la realtà politica più grave e drammatica dell'Italia degli anni '70. Il primo rappresenta l'apice del terrorismo, il secondo esalta lo scandalo degli scandali, esemplari di una criminalità economica sempre più estesa.

di riequilibrio economico, finanziario e produttivo, hanno preso spazio e potere iniziative di condizionamento economico e finanziario, che hanno fondato la loro fortuna sia sul disordine che sul mancato rinnovo delle strutture giuridiche, economiche e del credito. Sul piano economico e finanziario abbiamo avuto tre strutture pioniere che sono l'espressione tipica di un capitalismo incipiente, privo quindi delle discipline ed acquisizioni che caratterizzano un capitalismo maturo. Da ciò conseguono vuoti di diritto, sfasature sia di forma

che di sostanza da cui hanno tratto giovamento avventurieri e mecenati, favoriti da clientele politiche.

Ma l'istituzione della Commissione non esaurisce e non rinvia comportamenti più adeguati da parte dell'esecutivo e della pubblica amministrazione. Non lo fa invece intendere come una sospensione o quelle « limitazioni » che si riflettono sulle attività, ben più tempestivamente, ogni qual volta appaiono episodi, dati, denunce in materia, ormai delittive, di criminalità economica.

A proposito della « scuola internazionale di terrorismo »

L'operazione misteriosa del Sismi: nuove reazioni e secche smentite

Per l'assassinio di Terranova l'inchiesta a Reggio Calabria PALERMO — Sarà la magistratura di Reggio Calabria ad occuparsi dell'inchiesta sull'uccisione del giudice Cesare Terranova e del maresciallo Lenin Mancuso assassinati in un agguato il mattino del 25 settembre scorso. La decisione è della Corte di Cassazione la quale l'ha presa sulla base del codice di procedura penale che stabilisce che « ogni qualvolta in una vicenda penale, anche se parte lesa è interessata un magistrato, il processo, compresa la fase istruttoria, debba essere condotto da magistrati di un distretto diverso da quello di appartenenza dello stesso giudice ».

ROMA — Nuove reazioni alla misteriosa operazione organizzata nei giorni scorsi dai servizi di sicurezza italiani contro una presunta scuola internazionale di terrorismo. Il giudice che avrebbe coinvolto, secondo le voci, né smentite né confermate ufficialmente, un gruppo di nove sudamericani (tre messicani e sei cileni) è intervenuto ieri l'avvocato Domenico Servello che si sta occupando del caso. Secondo il legale vi sarebbero tre persone che almeno i tre personaggi messicani, chiamati in causa dai Sismi, non hanno nulla a che vedere con il terrorismo e che l'intera storia è una scoperta in Italia di una centrale di addestramento per terroristi sia destinata a cadere.

Ma la colpa è proprio dei mitili inquinati?

Abitano tutti in quartieri malsani i 7 colpiti dal colera a Cagliari

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Il colera viene dal ghetto. La provenienza degli « internati » nel reparto infettivi dell'ospedale Santissimo Trinita lo conferma tragicamente: i sette cagliaritari colpiti dal vibrone colerigeno abitano tutti nei quartieri popolari della città. La settimana ricoverata, Zebdeha Farris, casalinga di 51 anni, vive in una misera casa di via Sabotino, a S. Avendrace, uno dei rioni più degradati della città.



Un giovane pescatore mangia un frutto di mare

Con i sette ricoveri, e con i tanti « sospetti » tenuti sotto controllo (al reparto infettivi sono ancora disponibili due soli posti letto, mentre è quasi pronto per l'emergenza l'ex albergo « Golfo degli Angeli », sulla spiaggia del Poetto), è dimostrato che l'epidemia non è più ad uno stadio latente. L'infezione è grande e può dilagare, anche se un senso di responsabilità induce a non diffondere allarmismo. Ma il silenzio sarebbe oltremodo colpevole. Rischia di fare il gioco delle forze politiche ed economiche (in primo luogo la DC) che non vorrebbero si sollevasse il coperchio di una pentola che non contiene soltanto il vibrone colerico, ma molti altri bacilli, malattie che, per la loro diffusione, hanno in Sardegna gravissime conseguenze sociali.

La guerra alle cozze e alle arsele ha un senso, al di là dello « stato d'allarme » di questi giorni, se si comprende che il mitile è il veicolo occasionale del contagio che nasce dall'ambiente infetto, dalla totale degradazione del capoluogo sardo e di tanti altri centri urbani dell'isola. Quel che occorre è bonificare l'ambiente, rendendo conto dei pericoli. Ed ora bisogna anche sapere cosa c'è dietro i tre casi di malaria registrati a Macomer. Dualchi e Osini, che hanno messo in allarme le popolazioni della provincia di Nuoro.

Su Pasolini ancora una interrogazione del PCI

ROMA — Nuova iniziativa dei comunisti, alla Camera, per sollecitare un intervento del ministro della Giustizia che valga a chiarire una volta per tutte motivazioni e dinamica dell'assassinio di Pier Paolo Pasolini. L'hanno presa Giovanni Berlinguer, Giancarlo Codignani e Bruno Fracchia ripresentando al governo la stessa interrogazione rivolta un anno fa e che non aveva mai avuto risposta. L'interrogazione ripropone tre distinte questioni:

1) perché l'autorità giudiziaria — dopo la sentenza dell'aprile '76 che, pur condannando come autore materiale del delitto Giuseppe Pelosi, non aveva chiarito motivazione e dinamica dei fatti — non abbia avvertito la necessità di riaprire l'istruttoria soprattutto in relazione alle circostanze segnalazioni indirizzate alla magistratura dall'avv. Antonio Marazziti;

2) quali iniziative in definitiva il ministro intendeva assumere, e in quale sede specifica, per corrispondere in ogni caso e adeguatamente, alle legittime attese dell'opinione pubblica, di cui gli interroganti si fanno interpreti.